

Accam-Busto: è conflitto aperto

Pubblicato: Lunedì 27 Dicembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione di **Accam SpA**, riunitosi giovedì 23 dicembre, ha dato pieno mandato al presidente **Sergio Parini (foto)** di conferire incarichi e promuovere azioni **ad ogni livello**, e in modo **immediato**, per la difesa degli **interessi** della società, dei singoli soci, del Collegio sindacale e dell'**onorabilità** e professionalità dei componenti del CdA e del Collegio sindacale.

La decisione giunge dopo un attento esame degli argomenti esposti dal legale del Comune di Busto Arsizio, avvocato Angelo Riccio, durante la recente **assemblea dei soci** Accam tenutasi a Legnano lo scorso 17 dicembre. Accam ha già contattato a sua volta un legale, il cui compito sarà di verificare le affermazioni rese in Assemblea e valutare l'opportunità di un'**azione legale** o di qualsiasi altra opzione necessaria per tutelare gli interessi della società.

In particolare, durante l'assemblea dei soci, i rappresentanti del Comune di Busto Arsizio hanno esplicitamente rivendicato la **proprietà degli impianti** (realizzati da Accam) insinuando la **non corretta informazione** del perito del Tribunale da parte della società, con l'intenzione evidente da parte di Accam di evitare il pericolo di svalutare il **capitale sociale**.

Nei riguardi del CdA, sempre nell'assemblea, è stata messa in discussione la **correttezza** dei comportamenti tecnici e gestionali degli amministratori, che, avendo procurato a giudizio del rappresentante di Busto un **falso in bilancio**, sono stati minacciati di azione di responsabilità.

Dall'esame degli argomenti emersi nell'assemblea, il CdA ha determinato che i livelli del **conflitto aperto** con il socio Comune di Busto Arsizio coinvolgono Accam, il CdA stesso con i propri singoli membri e il Collegio Sindacale in vari ambiti.

A livello civile è interessato il rapporto fra proprietà delle **aree** e proprietà degli **impianti**; vi sarebbe poi una posizione di **conflitto di interessi** del socio Comune di Busto Arsizio tra proprietario dell'area e partecipante ai lavori dell'assemblea, in sede deliberante, sull'argomento della **Convenzione**.

A livello societario si discute sulla determinazione del patrimonio e la proprietà degli impianti; l'accusa di falso in bilancio da parte di Busto è, secondo Accam, una «pretesa».

A livello penale e civile Accam ritiene offesa l'**onorabilità morale** del CdA e del Collegio dei Sindaci nominati dai Comuni, e quindi dalle collettività, con conseguente **danno all'immagine** e alla professionalità dei soggetti interessati.

Alle tesi di Busto il CdA di Accam ha contrapposto la «**ferma convinzione**» che Accam abbia

la **disponibilità qualificata** delle aree e il titolo per iscrivere il valore degli impianti nello statuto e nei propri bilanci quale patrimonio sociale. Tale convinzione sarebbe confermata, tra l'altro, dalla **perizia** giurata redatta dal perito nominato dal Tribunale di Busto Arsizio in occasione della trasformazione in SpA di Accam.

«Il CdA di Accam è convinto della necessità di una **convenzione** che sia rispondente alle esigenze della città di Busto Arsizio» ribadisce il presidente Parini, «ma che, nello stesso tempo, sia **sostenibile** sotto gli aspetti legali, patrimoniali e amministrativi. Il CdA conferma di aver sempre operato nell'interesse dell'**universalità dei soci** e questo intende fare per il futuro, a tutela della società e dell'onorabilità del Cda stesso. Purtroppo, **la convenzione approvata dal consiglio di Busto Arsizio non può essere sottoscritta da Accam proprio perché non rispetta tali principi**».

A tal proposito Accam, in data 14 dicembre, ha fatto pervenire al sindaco di Busto Arsizio alcune **integrazioni** che consentirebbero di tutelare ragionevolmente gli interessi della società. A tale proposta **non è stata ancora data alcuna risposta**.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it